



# Corsi on Line di Erba Sacra

## COUNSELING NUMEROLOGICO

Docente: Sebastiano Arena

### Lezione 1

Introduzione - La Scienza dei Numeri

#### **Programma completo del corso**

Lezione 1: Introduzione; la Scienza dei Numeri

Lezione 2: Sintesi caratteristiche dei Numeri

Sintesi delle categorie numerologiche: significato e calcolo

Lezione 3: Chakra, Colori, Cristalli

Lezione 4: I Colori, i Cristalli e le vibrazioni dei Numeri

Lezione 5: Elementi di Floriterapia Energetica

Lezione 6: Elementi di Aromaterapia Sottile

Lezione 7: Numeri, Fiori di Bach e Oli essenziali

Lezione 8: Affermazioni e Meditazioni

Lezione 9: Il Mandala dei Numeri - Esercizi

**Per ogni Numero: meditazione scritta e in file audio**



*Questo corso è riconosciuto come credito didattico  
nella formazione di OPERA,  
Accademia Italiana di Formazione Olistica  
[www.accademiaopera.it](http://www.accademiaopera.it)*

## INTRODUZIONE

In questo corso si danno informazioni su alcuni strumenti che possono essere utilizzati dal numerologo nella relazione di aiuto.

Il corso tuttavia è **aperto a tutti**; per consentirne l'accesso anche a chi non è interessato a praticare la numerologia, nelle prime lezioni c'è un breve excursus storico, tabelle con gli attributi, le caratteristiche e le associazioni dei numeri, il significato e il calcolo delle categorie numerologiche, una sintesi delle principali nozioni del corso di Numerologia che possono essere anche molto utili a chi ha già studiato la materia per riprendere le conoscenze acquisite e proseguire con lo studio del Counseling Numerologico.

Una volta che per una persona si sono individuate le caratteristiche di personalità e destino, le trasformazioni significative che si sono verificate nella sua vita, le possibili evoluzioni della sua storia personale e gli specifici attributi che possono condizionarla favorevolmente, gli ostacoli che deve affrontare e anche, eventualmente gli elementi karmici che ne influenzano la vita, il numerologo deve avere fundamentalmente un ruolo di counselor, deve cioè gestire una relazione di aiuto suggerendo le attività, le tecniche, le cure naturali più opportune per il superamento delle criticità individuate, per rafforzare le qualità di cui è dotato e di ciò che nella sua vita ha finora costruito.

Il numerologo deve saper indirizzare in modo corretto il cliente e avere poi la capacità di gestire i feedback. Ad esempio se si individua una particolare criticità derivante da un numero karmico, una o un ciclo di sedute di ipnosi regressiva potrebbe aiutare molto; per alcuni aspetti critici del carattere può essere consigliata la floriterapia, per disfunzioni energetiche un trattamento di aromaterapia sottile, per problemi fisici legati alle rigidità ossee sedute fisioterapiche o di ginnastica posturale. Potrebbe inoltre essere opportuno indirizzare verso la danza, la musica, l'arte per sviluppare gli aspetti emotivi e

creativi, e così via. Questo non vuol dire che il numerologo debba essere contemporaneamente ipnotista, floriterapeuta, aromaterapeuta, fisioterapista, operatore Feldenkrais o arteterapeuta, ma che deve avere una sensibilità adeguata, un'ampia conoscenza delle tecniche e degli strumenti di intervento e quindi la possibilità di dare le giuste indicazioni al cliente sulle tecniche e i professionisti a cui rivolgersi e la capacità di gestire nel tempo la relazione d'aiuto.

Chi però fa numerologia in modo professionale è una persona che necessariamente è interno a un processo di conoscenza esoterica e di pratiche olistiche; può perciò approfondire e utilizzare egli stesso alcuni strumenti che sono propri di questo mondo e che a mio giudizio sono particolarmente utili nella relazione d'aiuto numerologica. Questo è l'oggetto del presente corso.

L'influenza dei numeri sull'individuo è di carattere vibratorio e energetico e ogni numero è un Archetipo che ha delle caratteristiche simboliche e un profondo significato esoterico. Da questo deriva che se utilizziamo in modo appropriato elementi di tipo vibratorio, psicologico, spirituale e esoterico, possiamo "interagire" con il Numero e quindi operare attivamente sugli effetti che il Numero produce su un determinato individuo.

Prenderemo pertanto in considerazione:

1. **Strumenti di carattere vibratorio:** Colori e cristalli
2. **Strumenti di carattere psicologico e spirituale:** Pensiero positivo e meditazioni
3. **Strumenti di carattere esoterico:** Il Mandala dei Numeri

Accenno anche all'utilizzo dei **Fiori di Bach** e degli **Oli essenziali**, importanti elementi vibrazionali che agiscono sui livelli energetici dell'individuo; su questi argomenti ho utilizzato mie personali conoscenze e testi e documentazione di altri docenti di Erba Sacra, specialisti di queste materie.

A conclusione di questo corso, gli allievi che hanno studiato e vogliono praticare la Numerologia saranno in grado di utilizzarli con sufficiente sicurezza nelle loro attività di Counseling Numerologico.

Poiché in questo corso per la teoria del colore, la cristalloterapia, i Fiori di Bach e l'Aromaterapia si danno necessariamente informazioni sintetiche, data la loro grande importanza nel contesto della relazione di aiuto che vogliamo instaurare e il loro utilizzo anche e prevalentemente in molti altri ambiti, consiglio vivamente chi voglia dedicarsi al counseling numerologico e abbia particolare sensibilità e interesse a queste materie di approfondirli con corsi specifici, disponibili tra i Corsi OnLine di Erba Sacra e nei piani di studio delle nostre Scuole Professionali.

Il corso di Counseling Numerologico è la fase conclusiva del **Master in Numerologia** che comprende anche i seguenti corsi:

**1. Simbolismo Esoterico dei Numeri:** argomento fondamentale per chi fa un qualsiasi percorso esoterico e in particolar modo per chi studia Numerologia; la lettura di un quadro numerologico è infatti tanto più corretta e profonda quanto più si conosce il simbolismo dei numeri e si è in grado di entrare in contatto con le loro vibrazioni. E' perciò un affascinante viaggio attraverso i numeri che è anche un viaggio dentro sé stessi al termine del quale si potranno avere nuove conoscenze e nuova consapevolezza e si potrà interpretare la realtà con occhi nuovi. Il viaggio va dallo Zero all'Uno, dal Vuoto al Compimento e all'inizio di un nuovo ciclo vitale.

Di ciascun numero si fa un'analisi simbolica e si illustrano le sue qualità vibrazionali, il significato e l'importanza che ha nell'esoterismo, nella storia, nella filosofia, nelle religioni, nell'arte, nella numerologia e come esso è rappresentato negli Arcani maggiori dei Tarocchi. Per ciascun numero c'è una **meditazione** (scritta e in file audio), creata utilizzando le parole chiave relative alle sue qualità ed è suggerito un **esercizio di scrittura** su alcune di

queste parole chiave. La meditazione aiuta chi la pratica a entrare in connessione con l'energia di ciascun numero, l'esercizio lo aiuta a riflettere sulle caratteristiche del numero, su come egli stesso si rapporta a queste caratteristiche e contribuisce anche a far emergere con la scrittura emozioni e creatività. Le meditazioni sono anche inserite nel corso di Counseling Numerologico.

**2. Numerologia.** Il corso di Numerologia è suddiviso in due parti:

- La **prima parte** è dedicata ai **referimenti storici e filosofici** della Numerologia e al **significato simbolico e esoterico** dei numeri da prendere a riferimento nell'analisi numerologica. A conclusione si chiede agli allievi di entrare per quanto possibile in contatto con la vibrazione numerica e di elaborare un testo con emozioni, pensieri, sensazioni su ciascun numero (che poi sarà integrato nella pubblicazione "A tu per Tu con i Numeri" nella quale sono raccolti gli scritti di molti studenti).
- Nella **seconda parte** ci sono le modalità di **costruzione e di interpretazione** di un quadro numerologico; si illustra perciò il significato di tutte le categorie numerologiche che si utilizzano per determinare percorso di vita, caratteristiche, cicli di vita e energie che influenzano gli individui, come calcolarli e come interpretarli.

Il programma comprende quattro **videolezioni** di oltre 2 ore con spiegazione delle categorie numerologiche, metodologia per la lettura della carta numerologica e un esempio pratico molto significativo.

Sebastiano Arena

## LA SCIENZA DEI NUMERI

Tra le discipline che fanno riferimento alla filosofia e alla tradizione esoterica, la Numerologia è la più antica e quella da cui tutte le altre traggono origine e a cui fanno continuamente riferimento. Il principio di base consiste nel considerare i numeri **entità che emanano vibrazioni**, che hanno energia: una lettura dei numeri in termini qualitativi e quindi fortemente correlati all'armonia dell'uomo e del cosmo. Non soltanto perciò quantità aritmetiche utili per calcolare e misurare, ma **elementi simbolici** che interagiscono con la realtà del Creato, ognuno dei quali è originato dall'unità e ha una sua propria frequenza.

Sono perciò simboli universali e sacri, che ci permettono di scoprire l'ordine nella natura e in noi stessi e di stabilire relazioni multiple fra i diversi gradi di esistenza, e identità fra gli esseri e le cose. Sono moduli armonici e misure che mettono in relazione il microcosmo (uomo) con il macrocosmo (universo), e rispondono a vibrazioni segrete, che trovano le loro corrispondenze in tutte le cose: dagli avvenimenti mondiali ai fatti locali e individuali, che formano parte dell'armonia universale che si esprime attraverso numeri e misure, somigliante a una grande sinfonia. Da ciò la relazione con la musica, e particolarmente con i ritmi ed i cicli.

Secondo la scuola pitagorica con i numeri possono "misurarsi" tutte le cose, posto che essi siano l'espressione aritmetica e armonica dell'Universo. Tutte le cifre si possono ridurre ai primi nove numeri (con l'aggiunta dello zero), di cui altro non sono che la loro progressione indefinita. Dunque il codice decimale è una vera sintesi, una chiave simbolica che ci porta a penetrare negli arcani dello sconosciuto.

In effetti la considerazione che i numeri sono elementi che hanno loro proprie qualità e che perciò hanno influenza sull'uomo e sul cosmo è riscontrabile in tutte le civiltà e popoli, in tutte le epoche e latitudini.

L'**I King** (o I Ching), il Libro dei mutamenti, che si fa risalire a oltre 5000 anni fa, il principale testo della cultura cinese, da cui traggono origine tra l'altro il taoismo e il confucianesimo, e una delle opere più importanti della cultura mondiale ha avuto origine da un'espressione numerica (incisa secondo la leggenda sul dorso di una tartaruga). Si basa sul principio che, nonostante l'apparente disordine, esiste un ordinamento matematico e simbolico della realtà. L'interpretazione dei 64 esagrammi derivati dalla combinazione dei trigrammi, elementi di trasformazione, e che rappresentano tutto ciò che avviene in cielo e in terra, consente di profetizzare o, più semplicemente, di meditare.

La prima testimonianza storica dell'uso dei numeri per pratiche occultistiche ci viene dai **Sumeri**, antica popolazione della Mesopotamia, e risale a circa 4.000 anni prima di Cristo. Alcune loro iscrizioni in carattere cuneiforme sono state interpretate come forma di numerazione e mostrano il rapporto nella loro cultura tra magia e numero.

I **Caldei** e soprattutto i **Babilonesi** (altri popoli della regione mesopotamica di epoche successive), grandi astronomi e astrologi che ci hanno tramandato un complesso sistema di osservazione dei fenomeni celesti, utilizzavano i numeri quale elemento fondante delle loro pratiche astrologiche.

**Celti e Germani** usavano invece i numeri per le loro divinazioni. Gli antichi popoli nordici produssero un sistema di segni magici e sacri destinati agli iniziati (chiamati anche "**Signori delle Rune**"). I caratteri di questa scrittura, considerata divina, hanno anche una valenza numerologica. L'alfabeto è impresso su sottili aste di legno oppure su pietre e corrisponde anche alle cifre.

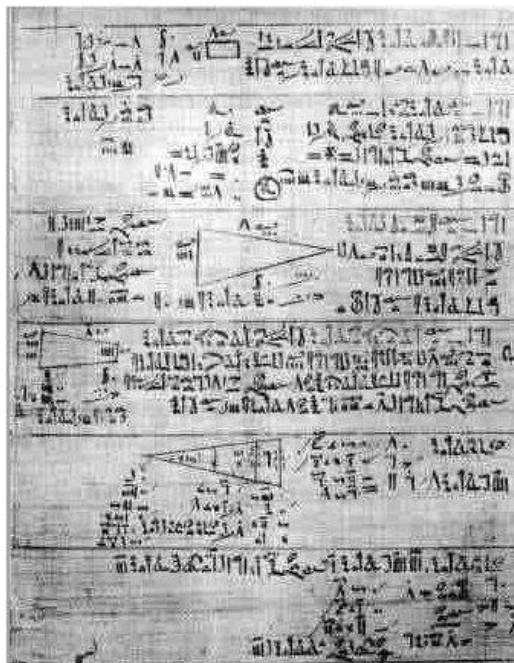
Per le civiltà **Maya e Azteca** i numeri e la loro simbologia erano importantissimi e erano a fondamento dei loro calendari sacri.



### **Calendario sacro Azteco**

La civiltà degli **Egizi** ha dato una grandissima importanza ai numeri. Gli Egizi, che pure usarono molto la matematica per la soluzione di problemi pratici (la costruzione delle piramidi per esempio), attribuivano ai numeri soprattutto un valore magico e alla numerologia un carattere sacro.

Il più famoso e completo testo matematico a noi noto è il papiro di Rhind, un rotolo lungo circa 6 metri e largo 33 cm scritto nel 1650 a.C. dallo scriba Ahmes che copiò un documento più antico di due secoli. All'inizio del papiro si legge: "Regole per scrutare la natura e per conoscere tutto ciò che esiste, ogni mistero, ogni segreto".





Nella numerologia sacra degli Egizi i numeri rappresentavano le proprietà delle divinità. Il nome proprio (Ren) poi era una delle parti dell'anima di una persona e ne rappresentava il destino. Le altre sono l'ombra (Sheut, il doppio immateriale della persona), Akh (lo spirito), Ka (la forza vitale), Ba (l'anima), Ab (il cuore, sede delle emozioni), Hekau (il potere della magia), Sekhem (l'energia, la luce del defunto), Sekhu (il corpo fisico). La **civiltà greca** fu invece la culla della numerologia moderna, fondata sulle dottrine di Pitagora e Platone.

L'intuizione di Pitagora è di attribuire valori numerici a forme e a idee, dà perciò al numero un valore che va ben oltre quello di puro strumento di calcolo ma è l'essenza stessa delle cose



**Pitagora**

“Tutto è numero e tutto è numeralizzabile”, affermava Pitagora e l'armonia del creato si manifesta attraverso chiavi numeriche; per tale ragione, la conoscenza delle caratteristiche dei numeri, delle categorie derivanti dalle loro diverse classificazioni (la più importante distinzione è tra numeri maschili, dispari e perfetti, e numeri femminili, pari e imperfetti) e delle loro relazioni psicologiche ci consente di comprendere le relazioni intercorrenti tra le grandi verità del creato.

Tra tutti i numeri, alcuni hanno per Pitagora e la sua scuola un valore particolare, in particolare è necessario soffermarsi sul valore del numero 1 e del numero 10.

Il numero **uno** (chiamato “parimpari”, perché non è né pari né dispari) genera tutti gli altri numeri (cioè tutti i numeri sono emanazioni dell’Uno) e rappresenta il concetto stesso dell’unità (Il neoplatonico **Plotino** lo indica come l’archetipo della divinità); il **10**, somma dei primi quattro numeri interi, simbolo della perfezione, la cui espressione grafica (la tetraktys) fu considerata sacra dai pitagorici e fu presa a modello per la stessa organizzazione politica e filosofica della loro setta.



*Tetraktys pitagorica*

Osservando la Tetraktys (“che ha in sé la sorgente e la radice dell’eterna natura” e simboleggia l’armonia universale), si vede che ogni riga si ottiene aggiungendo un punto, cioè un 1 alla cifra superiore. L’1 dunque è l’elemento fecondante e generativo, il principio vitale dal quale discendono tutte le altre

cose, il Fuoco, Spirito Creatore che genera il 2, l'Acqua, la Materia; Il 3 è l'Aria, unione di Spirito e Materia, il 4 la Terra, la Forma creata.

Per **Platone** i numeri giocano un ruolo essenziale nel mondo ideale (le Idee- Numeri, archetipi di tutte le Idee) ed hanno un loro status metafisico, ben distinto da quello aritmetico. Questa stessa impostazione ideale è mantenuta dalle correnti filosofiche chiamate "neoplatoniche" che nacquero in epoche più recenti e che facevano riferimento alle teorie di Platone e dei filosofi greci.



Raffaello Sanzio: *La Scuola di Atene*

Nella civiltà **romana** che ereditò il patrimonio culturale, scientifico e filosofico di quella greca e dei popoli che fecero parte dell'impero i numeri ebbero grande importanza ed erano abitualmente usati per le loro pratiche dagli aruspici che avevano un ruolo importantissimo nella società etrusca e romana.

Gli **Arabi** diffusero in Europa il "quadrato magico" (correlato all'I King) che avevano appreso in Estremo Oriente e una concezione del numero che ampliava la ricerca divinatoria e l'applicava come regola nell'ambito delle realizzazioni più diverse, quali gli impianti urbani delle città

4	9	2
3	5	7
8	1	6

*Il quadrato magico – Lo Shu*

In questo breve excursus storico e filosofico una importanza particolare va data alla **Kabbalah ebraica**, un'antica dottrina iniziatica di natura filosofica e mistica, trasmessa dapprima oralmente e poi esposta in trattati, che mediante la combinazione di simboli geometrici (cerchio, triangolo, quadrato), numerici (da 1 a 10) e alfabetici (le 22 lettere dell'alfabeto ebraico) consente agli iniziati di comprendere il messaggio occulto delle parole e di avvicinarsi così alla conoscenza di Dio (secondo i cabalisti infatti "Dio ha tracciato il suo nome nelle tre forme della Scrittura, del Numero e della Parola").

La Kabbalah s'incentra sull'idea che la Torah contiene un senso nascosto ed esoterico, e che l'obiettivo principale dei Kabbalisti è quello di scoprirlo

attraverso uno studio approfondito della Torah, sotto le varie interpretazioni. Essa contiene tutta la Tradizione “esoterica ed essoterica”; ed è fondata sulla teoria, secondo la quale, tutte le lettere ebraiche sono strettamente corrispondenti alle Leggi Divine che hanno partecipato alla Creazione.

א ב ג ד ה ו ז ח ט י כ

Alef Beit Ghimel Dalet Hey Vav Zain Cheit Tet Yud Kaf

ל מ נ ס ע פ צ ק ר ש ת

Lamed Mem Nun Samekh Ain Peh Tzadde Quf Resh Shin Tav

#### *L'alfabeto ebraico*

Ciascuna lettera rappresenta un essere vivente (Hayoth Hakodesch), un numero, un'idea; combinarle tra loro significa conoscere le Leggi e le essenze della Creazione. Con lo studio della Kabbalah, l'uomo può giungere alla conoscenza di tutti i “segreti” che Dio rivelò a Mosè.

Nel Sefer Yetzirah, è trattata la teoria dei dieci numeri primordiali (Sefirot) e delle 22 lettere dell'Alfabeto ebraico che insieme formano le 32 Vie della Sapienza (o 32 Sentieri), le quali rappresentano le energie divine primordiali, nonché gli strumenti della creazione. Le 32 Vie della Sapienza sono, pertanto, gli elementi essenziali da cui scaturisce tutta la realtà, sia fisica – relativa al mondo fenomenico – che spirituale.

Le 32 Vie della Sapienza sono le 22 Lettere dell'Alfabeto ebraico e le “Dieci Sefirot”, le quali insieme costituiscono l'Albero della Vita (o Albero Sefirotico) che rappresenta la costruzione più importante e conosciuta della Kabbalah.



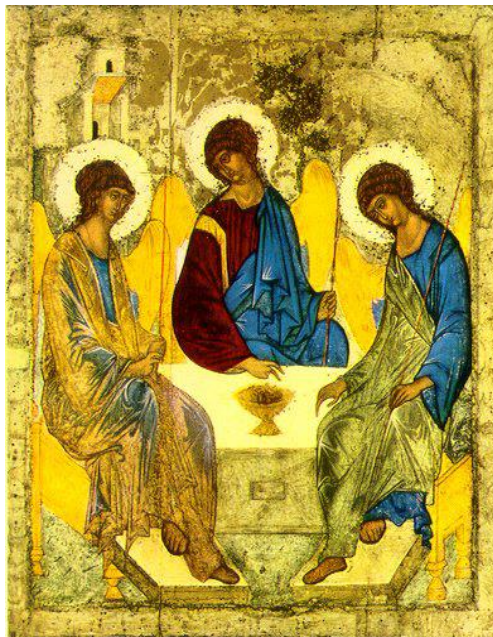
L'albero della vita

Alla Kabala ebraica si può affiancare, per molte analogie interpretative, quella **cristiana** che utilizza figure, segni e simboli che più che spiegare il mistero, lo contengono racchiuso in sé, invitando alla ricerca di esso (E. Testa: "Il simbolismo dei giudeo-cristiani"). Essa si basa soprattutto sul significato e il valore delle lettere e dei numeri. Qualche esempio tra i molti che approfondiremo nei capitoli successivi: il numero **5** indica Gesù in quanto salvatore, perché la parola greca corrispondente (soter) ha cinque lettere; **3** e **12** hanno simboleggiato la perfezione: il 3 perché simbolo della Trinità, che assieme al triangolo esprime la sintesi divina, il 12 perché correlato alla tradizione biblica (le dodici tribù di Israele) e ai successivi sviluppi evangelici (i dodici apostoli). All'interno del cerchio, anch'esso, come il triangolo giudicato forma perfetta, si delineano i dodici settori che distinguono le regioni celesti.

Il numero **8** è messo in relazione a Cristo, come Colui che inizia la nuova creazione (dopo i sette giorni di creazione, l'ottavo è il primo giorno della nuova creazione); il numero **99**, numero a cui manca uno per arrivare a 100, indica l'Amen della liturgia terrestre, e quindi l'aspirazione alla partecipazione alla perfetta liturgia del cielo. Molto importante è anche la simbologia delle lettere che spesso era correlata a quella dei numeri come per esempio la P greca che ha il valore numerico di **100**, e, come tale, è considerata simbolo messianico, con riferimento ad Isacco, figura di Cristo, che Abramo generò a 100 anni.

Il **7** è il numero sacro per eccellenza e abbonda nelle Sacre Scritture. Martinez de Pasqually spiegò che il "*Sette è il numero dello Spirito Santo appartenente agli spiriti settenari... Il numero settenario è il numero perfettissimo che il Creatore impiegò per la emancipazione di ogni spirito fuori dalla sua divina immensità. La classe di spiriti settenari doveva servire da primo agente e da causa certa; per contribuire ad operare ogni specie di movimento nelle forme create nel cerchio universale...*".

Molto importante per comprendere il ruolo della numerologia nel cristianesimo è l'esegesi dei "numeri misteriosi" elaborata da S. Agostino e dagli altri padri della Chiesa e tutto il simbolismo numerico contenuto nell'Apocalisse di **San Giovanni**.



Andriey Rubliov: *Trinità (XV sec.)*

La **teologia aritmetica** è stata un elemento costante e ricorrente nel cristianesimo primitivo, tanto che sant'Agostino la giustificò in questi termini: *'Ignorare o sotto valutare il significato mistico dei numeri significa precludersi la comprensione di un'infinità di nozioni contenute, in forma di raffigurazioni, nella Scrittura. Uno spirito nobile non rinuncerà facilmente a cogliere il significato e la ragione dei quaranta giorni di digiuno di Mosè, di Elia e di Nostro Signore. E la chiave di questo mistero si trova unicamente riflettendo sul numero espresso'* (De Doctrina christiana).

Sant'Isidoro di Siviglia scrisse un trattato sui numeri sacri ("Liber numerorum qui in Sanctis Scripturis occurrunt"); .. sant'Ireneo, lo stesso sant'Agostino e san Girolamo furono a loro volta insigni studiosi della matesi, la dottrina che si valeva dell'uso della metafisica unito a quello delle scienze matematiche, per definire le leggi della vita dell'universo.

San Tommaso D'Aquino insegna che l'unità è un tutt'uno indivisibile ed è il principio del numero, e che il numero è l'unità che si ripete. Aggiunge che il 10 è il primo e insuperabile limite dei numeri stessi. Oltre il 10, infatti, i numeri non continuano, ma ricominciano, creando nuove serie che si ripetono all'infinito, imitando la prima serie.

L'impianto simbolico del cristianesimo, la Kabala ebraica, la filosofia greca di Platone e Pitagora e la **Gnosi**, un importante movimento del I - II secolo con estesissime ramificazioni, furono le fonti dell'**Aritmosofia** (dal greco aritmos = numero, e sophia = scienza), quella parte della filosofia occulta che studia il significato e il potere d'influenza di ciascun numero, che è considerato quindi una entità con sue qualità specifiche e non solo semplice quantità che misura il tempo e lo spazio.

Anche nel **Medioevo** lo studio dei numeri ha avuto grande seguito, sia dal punto di vista simbolico e esoterico, sia come mezzo di divinazione; la numerologia venne praticata da alchimisti, astronomi, scienziati, teologi, spesso in segreto per sfuggire alle persecuzioni dell'Inquisizione. **Johannes**



**Reuchlin** (1455-1522), studioso di neoplatonismo cercò di proporre i principi mistico-magici della cultura ebraica per il rinnovamento del cristianesimo e fu autore di importanti opere di cabala cristiana tra cui la famosa “De arte cabbalistica”.

Il pensiero medioevale era colmo di Simbologia Numerica legata alle rappresentazioni astrologiche e la Chiesa Cristiana ne faceva abbondantemente uso; infatti la Sacra Bibbia afferma che tutte le cose sono ordinate “secondo misura, numero e peso”. Niente nell’Universo poteva essere privo di Ordine: i Numeri, come pensava Sant’Agostino sono “la forma della Sapienza Divina presente nel Mondo stesso, che lo spirito umano può riconoscere” e le allegorie numeriche bibliche sono state tramandate almeno fino al XIX secolo. Nel XII secolo si assiste ad una particolare diffusione dell’Allegoria Numerica anche nel Cristianesimo. Ugo da San Vittore prende in esame i diversi percorsi per interpretare le Sacre Scritture da un punto di vista della Mistica Numerica. Vi sono Nove Percorsi o Cammini in cui è possibile riconoscere il significato dei Numeri: innanzitutto mediante la loro Posizione (l’Uno è associato all’Unità ed è il Primo Numero, il Principio delle Cose), poi mediante la loro Composizione (il Due può essere diviso e, come i Numeri Pari in generale, significa l’Effimero, il Caduco). Il significato può anche essere dato dalla Posizione: il Sette, poiché viene dopo il Sei, indica il Riposo dopo il Lavoro. Anche la loro Espansione dona un significato ai Numeri: il Dieci ha una dimensione che indica la Vera Fede, mentre il Cento si espande in Larghezza, ed in senso lato, indica l’Amore per il Prossimo, ed il Mille che cresce in Altezza simboleggia l’elevazione della Speranza. Inoltre i Numeri possono essere visti anche in base al loro impiego nell’ambito del “Sistema Decimale”. Attraverso la Moltiplicazione si può dedurre un significato: il Dodici è un Numero Universale, in quanto è il prodotto del Quattro Materiale e del Tre Spirituale. Anche il Numero delle Parti riflette un ruolo: il Sei è un Numero Perfetto. E’ possibile calcolare le Parti di un

Numero, per cui il Tre rappresenta la Trinità; infine si trovano anche delle Elevazioni, per esempio quando il Sette diventa “77”.

Senza dubbio, nel Medioevo e nel Rinascimento, la Mistica Numerica ha svolto un ruolo molto importante, altrimenti non si potrebbe spiegare l'esistenza di numerose opere dotte sull'argomento, apparse tra il XVI ed il XVII secolo. Anche le opere dei Cavalieri di Rosacroce, grandi conoscitori dei Numeri, erano spesso basate su principi numerologici: si pensi al testo di Milton “De Doctrina Christiana”, che contiene nel Primo Libro 33 Capitoli corrispondenti all'età di Gesù il Cristo quando fu crocifisso e nel Secondo Libro 17 Capitoli, pari cioè ai “10 Comandamenti ed ai 7 Doni dello Spirito Santo”. In questo modo si raggiunge senza fatica il “50”, cifra tonda e Numero del Giubileo!

La Teoria Musicale del Medioevo conosceva sin dal II secolo d.C. la “Musica Coelestis” ed avvenne così che la Musica Medievale ed ancor più quella Rinascimentale si rivolsero ai “Numeri Sacri e Misteriosi” utilizzandoli nella Tecnica Canonica, nel Numero delle Voci, nelle Note del Continuo, per cui il Tre, sotto forma di Triade o di Coro a Tre Voci, era naturalmente riferito alla Trinità, mentre il Sette era presente nelle composizioni a Sette Voci in onore della Vergine Maria. Tale allegoria numerica, molto diffusa nel XVII secolo ed agli inizi del XVIII, venne utilizzata in misura particolare da J. S. Bach, le cui ultime opere rappresentative sono state definite degli esempi di Matematica Musicale, in quanto le più svariate possibilità di utilizzare i Numeri Significati venivano sfruttate appieno.

Lo studio del rapporto tra cifre e uomo e l'analisi di come le attitudini, i comportamenti e le altre componenti esistenziali dell'uomo possono ricondursi al linguaggio numerico continua ininterrotto fino ai giorni nostri e ha avuto un nuovo grande sviluppo, dopo alcuni secoli in cui la numerologia fu praticata in modo occulto, a partire dal XIX° secolo, grazie anche al contributo di alcuni medici e psicologi che rilevarono la profonda influenza dei numeri nelle fasi della vita (cicli della stessa durata) e nella psiche dell'uomo.

Sappiamo che Cartesio si è ispirato alla Scienza Numerologica pitagorica per creare il suo trattato di geometria; il Dr. Encausse, detto Papus, sostenne che se fossimo in grado di leggere i numeri che delimitano la nostra vita potremmo conoscere il nostro destino.

Anche in campo scientifico non sono mancate delle scoperte che confermano indirettamente la validità della ricerca numerologica. I numeri hanno un significato così pregnante di senso, da mettere in crisi la teoria del mondo sorto dal caos. Il numero che mette in crisi queste strane teorie è il numero 1,618 che sta alla base di quel rapporto che fa sì che una parte sia in proporzione armoniosa col tutto. Il numero, già conosciuto dagli antichi, e detto 'sezione aurea', o 'numero d'oro', o 'proporzione divina'. Lo si riscontra in geometria come in fisica, in botanica, in zoologia, in mineralogia, in chimica, nel microcosmo come nel macrocosmo, dagli organismi infinitamente piccoli sino agli enormi corpi celesti. Lo stesso corpo umano, quando le sue proporzioni sono perfette, è tagliato alla vita secondo il numero d'oro, e nel medesimo rapporto stanno i vari organi tra loro, dal naso all'alluce. ...

**Jung** riteneva i numeri produzioni spontanee dell'inconscio che li usa come fattore ordinante, altri psicanalisti hanno evidenziato la straordinaria facoltà dei numeri di esprimere le sfumature più sottili del pensiero e del sentimento scoprendo correlazioni simboliche tra numeri e problemi della personalità. Jung affermava che il numero è la più primitiva espressione dello spirito, intendendo come spirito l'aspetto dinamico dell'inconscio.

Anche la letteratura e le arti furono in ogni tempo ampiamente influenzate dagli aspetti numerologici, tanto che è possibile e molto affascinante studiare i riferimenti numerologici e anche astrologici di importantissime opere quali la **Divina Commedia** di Dante o l'**Ultima Cena** di Leonardo da Vinci o, oltre a

quelle di Bach di cui ho già accennato, le opere musicali di Mozart e Beethoven.

Per **Dante** grande importanza assume l'**aritmografia**, ossia l'uso simbolico dei numeri. Ne cito solo alcuni. Il numero 3 ad esempio è in forma assolutamente appariscente nella costruzione ternaria del Poema, suddiviso in tre parti e svolto in terzine. Quanto al numero 1, quest'Uno, dice Dante, è "*la prima Volontà, la prima Virtù, la prima Uguaglianza, il primo Vero*". Una spiegazione del 2 è quella di chi vive la dualità avulsa dall'Uno e rappresenta l'inefficienza spirituale delle anime lontane da Dio: 2 sono le schiere dei Lussuriosi, 2 quelle degli avari e dei Prodighi, 2 quelle degli Iracondi e degli Accidiosi, 2 quelle dei Sodomitici; 2 sono anche le pene che, in uno stesso cerchio, tengono divisi i Suicidi (i distruttori del proprio corpo) dagli Scialacquatori (i distruttori delle cose), i Violenti contro Dio dai Violenti contro la natura e l'Arte, i Seduttori dagli Adulatori...

Nella Commedia troviamo il numero 9 come numero rappresentativo del "compimento della manifestazione" sia per i Cieli del Paradiso e per le rispettive Coscienze dei beati, sia per i Cerchi infernali e le rispettive coscienze dei Dannati. Altro numero altamente simbolico della Divina Commedia è il 7: troviamo che nel Limbo il Castello dei Savi e dei Giusti pagani è cinto da 7 mura con 7 porte, che 7 sono le teste del mostro in cui si trasforma il carro dei 7 peccati capitali, che 7 sono le Cornici del Purgatorio.